

# «Per Ricucci l'interdizione non basta»

Il Gip Forleo parla di «gravi esigenze cautelari». Verso la cessione dei titoli Rcs in pegno a Lodi

di Susanna Ripamonti / Milano

**IL FURBETTO DEL QUARTIERINO** Doccia scozzese ieri per Stefano Ricucci e per i suoi legali. Prima arriva la notizia che il gip milanese Clementina Forleo ha respinto la richiesta di rinnovo della sospensione dalle cariche sociali per l'immobiliarista romano indagato nell'in-

chiesta sulla scalata ad Antonveneta. Gli avvocati esultano: «Sono state riconosciute le nostre ragioni» commenta Grazia Volo, che insieme all'avvocato Corso Bovio difende l'immobiliarista. E se ne fa anche una ragione: «Il passare del tempo ha sostanzialmente eliminato l'urgenza». Ma poi arriva il testo integrale dell'ordinanza del gip e la tensione sale alle stelle. Cosa dice in sostanza il giudice? Che non è sufficiente sospendere dalle cariche sociali Stefano Ricucci, ma occorrono «strumenti più efficaci». Dice che la misura richiesta è «inidonea per difetto». Vuol dire che Forleo sta suggerendo alla procura di chiedere misure di custodia cautelare? Manette in vista per Ricucci o quanto meno, arresti domiciliari? Il gip in effetti ha passato la palla alla procura, ritenendo che debbano essere i pm a decidere quali siano le misure appropriate. Ha rigettato la richiesta di rinnovo dell'interdizione a carico dell'immobiliarista, ma sottolineando che le esigenze cautelari persistono e sono tali da non poter essere salvaguardate con la sola misura dell'interdizione. Il ragionamento di Forleo in sostanza è questo: la sospensione dalle cariche sociali è un provvedimento che si può adottare per far fronte a un'emergenza, per il tempo necessario a tamponare la situazione. Nel caso specifico l'obiettivo era quello di bloccare la scalata truccata ad Antonveneta ed evitare che i concertisti (tra cui Ricucci) che avevano fatto patti occulti con il banchiere lodigiano Gianpiero Fiorani potessero conquistare la guida della banca padovana in modo illegittimo.

Ma un'interdizione non può essere reiterata a vita, tanto più che in questi mesi si è rivelata inefficace. Il giudice ha rilevato che le esigenze cautelari sussistono perché Ricucci si è dimesso dalle cariche sociali, ma ha continuato a rivestire, nella pratica, il ruolo di leader della sua società, la Magiste, attraverso due dei suoi uomini più fidati, Guglielmo Fransoni e Luigi Giorgioli, anch'essi indagati. E, d'altra parte, poiché la Magiste non è quotata in borsa non è suscettibile di controlli da parte di organi come la Consob e non essendo una banca, su di essa non vigila neppure un organo come Bankitalia. Organismi che, invece, nel caso dell'altro indagato per la scalata, Gianpiero Fiorani, avevano potere di controllo. Insomma, Fiorani e il suo braccio destro Boni si sono allontanati dalle loro cariche sociali

che Ricucci invece è rimasto in sella anche durante il purgatorio dell'interdizione. Inoltre la posizione dell'immobiliarista non si è affatto chiarita nel corso degli interrogatori e c'è una discrasia tra ciò che ha dichiarato e ciò che emerge dalle indagini. Anche se un indagato ha tutto il diritto di dire o non dire nel corso di un interrogatorio. Non è un testimone e non è vincolato all'obbligo della verità.

Ciò detto, Forleo conclude che in astratto l'interdizione dalle cariche sociali potrebbe essere rinnovata, ma che è inutile farlo, trattandosi di una misura inefficace. Spetterà adesso ai pm stabilire quali altre richieste avanzare, anche se la sensazione è che alla procura non interessi un granché la richiesta di nuovi provvedimenti di questo tipo. Le indagini proseguono su un altro terreno. Gli avvocati di Ricucci hanno preferito evitare commenti e polemiche e mantenere un atteggiamento prudente e riflessivo. Per ora, hanno portato a casa il reintegro di Ricucci nelle sue funzioni. Intanto Ubaldo Livolsi ha incontrato il direttore di Bpi. Gronchi, per le azioni Rcs in pegno alla banca, ci saranno altri incontri: l'impressione è che Ricucci non sia contrario al collocamento dei titoli del *Corriere della sera*.



Stefano Ricucci Foto di Claudio Peri/Ansa

## LO SCANDALO FALLIMENTI

Chiesto il rinvio a giudizio per due dirigenti della Credieuronord

**Ultime battute** dell'udienza preliminare per il cosiddetto scandalo fallimenti. La Procura di Milano ha chiesto 6 rinvii a giudizio, le accuse vanno dal riciclaggio al peculato, falso e appropriazione indebita. Tra gli indagati, oltre alla commercialista Carmen Gocini e i fratelli Angelino e Caterino Borra, già condannati a otto anni di reclusione e a conclusione del rito abbreviato del primo troncone, la richiesta di rinvio a giudizio riguarda il commercialista Gian Camillo Naggi e Alfredo Molteni e Giancarlo Conti, dirigenti di Credieuronord, la banca sponso-

rizzata dalla lega Nord. Sui conti dell'istituto di credito sono infatti transitate parte delle somme sottratte dalle procedure fallimentari dalla Gocini. Tra le molte richieste di costituzione di parte civile, anche quella della Presidenza del consiglio e del ministero della Giustizia. L'avvocato Giampiero Biancolella, che rappresenta nove fallimenti, ha annunciato l'impugnazione della clausola che nel contratto di cessione della Credieuronord alla Banca Popolare Italiana escludeva le responsabilità patrimoniali derivanti dai procedimenti giudiziari penali.

## Un nuovo accordo tra Gazprom ed Eni

Scaroni rinegozia l'intesa. Salta l'affare per Mentasti (l'amico di Berlusconi)

/ Roma

Eni e Gazprom sigleranno un nuovo accordo. Il colosso energetico italiano e quello russo hanno deciso, ieri a Mosca, di considerare superata l'intesa siglata il 10 maggio scorso con la quale venivano rivisti i contratti di fornitura. L'intesa, che aveva sollevato un enorme vespaio, prevedeva un prolungamento decennale dei contratti di fornitura del gas all'Italia fino al 2027 in cambio della concessione di Eni a Gazprom di commercializzare direttamente in Italia circa il 10% del gas esportato nel nostro Paese, pari a circa 2 miliardi di metri cubi l'anno.

Non solo. La commercializzazione del gas era stata poi affidata ad una società italo-russa (la Central Energy Italia) partecipata da Gazprom e da Bruno Mentasti, amico del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Non a caso per la conclusione dell'accordo si era mosso proprio Berlusconi durante i colloqui che aveva avuto con il presidente russo Vladimir Putin.

Con l'incontro di ieri, i vertici delle due aziende erano guidati dal presidente Alexey Miller e dall'amministratore delegato Paolo Scaroni volato in Russia anche lo scorso martedì, tutto viene rimesso in discussione. Non solo l'accordo Eni-Gazprom, che era stato duramente criticato anche dall'Antitrust

che lo riteneva controproducente per l'apertura del mercato del gas in Italia, ma anche l'intesa tra Gazprom e Mentasti, siglata a Vienna, che aveva portato alla creazione della società Cei (di cui l'industriale italiano detiene il 33%).

«Alla luce delle intese odierne - si legge nel comunicato - i vertici delle due società hanno deciso di considerare superato l'accordo siglato il 10 maggio 2005 e di procedere alla definizione di un nuovo e più ampio accordo e che, ove necessario, verrà sottoposto a tempo debito alle autorizzazioni delle autorità Antitrust competenti». «Nel mercato del gas avvengono cose sorprendenti sia quando sono negative sia quando sono positive» ha commentato Pierluigi Bersani, responsabile Programma 2006 della Segreteria nazionale Ds, che assieme a Enrico Letta della Margherita era stato uno dei pochi a focalizzare il problema. «È una buona cosa che l'accordo Eni-Gazprom-Mentasti sia saltato. A questo punto aumenta l'esigenza di comprendere per quali ragioni un simile accordo sia avvenuto. Quanto alle successive intese - ha concluso Bersani - ci auguriamo di poterle valutare con l'ausilio di una maggiore trasparenza».

ro.ro.

## 10 milioni di multa contro il «cartello» del latte in polvere

L'Antitrust sanziona 7 aziende colpevoli. Il prezzo del prodotto era tre o quattro volte superiore alla media europea



Foto di Franco Sili/Ansa

di Roberto Rossi / Roma

**MULTA** Dieci milioni di euro di multa. L'Antitrust punisce alcuni produttori italiani di latte per l'infanzia. La loro colpa? Quella di aver creato un «cartello» per mantenere i prezzi del prodotto elevati. Prezzi

tre o quattro volte superiori rispetto alla media europea. Heinz Italia, Plada, Nestlé Italiana, Nutricia, Milupa, Humana Italia, Milte, secondo l'Antitrust, «hanno posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza. Tale intesa che viola l'articolo 81 del Trattato UE, in considerazione della sua gravità e durata, è stata sanzionata per complessivi 9 milioni e 743 mila euro». L'istruttoria, si legge in una nota, ha messo in evidenza come «nel periodo 2000/2004, le imprese abbiano posto in essere comportamenti paralleli nella determinazione dei prezzi dei latte per l'infanzia - e specificamente del latte di par-

tenza e del latte di proseguimento - fissando livelli assai elevati e di gran lunga superiori rispetto ai prezzi di prodotti equivalenti o comunque fungibili rilevati negli altri Paesi europei».

In particolare: «il differenziale tra i prezzi italiani e i correlativi prezzi all'estero nel canale farmaceutico è stato, nella maggioranza dei casi, maggiore del 150%, con punte di oltre il 300% per i latte di partenza, nonché maggiore del 100%, con punte di oltre il 200%, per i latte di proseguimento».

Nel 2004, ricorda l'Antitrust, «a seguito di una richiesta del Ministro della Salute

Nestlé Italia e Plada costrette a pagare oltre 3 milioni di euro Le compagnie preparano i ricorsi al Tar

di riduzione dei prezzi, le imprese hanno adottato un comportamento ancora una volta parallelo, sostanzialmente univoco e conservativo, per quanto possibile, della situazione preesistente caratterizzata dall'esistenza di livelli di prezzo elevati. La prova del carattere concordato della suddetta pratica è risultata dall'esistenza di contatti diretti ed indiretti intercorsi tra le imprese per tutto il periodo considerato».

Queste le multe previste per ogni azienda: Heinz Italia 279mila euro; Plada 3milioni di euro; Nestlé italiana 3.300 mila euro; Nutricia 629 mila euro; Milupa 938mila euro; Humana Italia 1 milione e 377 mila euro; Milte Italia 198mila euro.

Il capitolato non è ancora chiuso però. Plasmone e Humana hanno già fatto sapere di voler ricorrere al Tar. Una strada che sarà seguita anche dalle altre società. Soddissfatta invece la Confederazione italiana degli agricoltori che «da tempo aveva denunciato aumenti abnormi del prezzo del latte nel suo percorso dalla stalla al biberon: un rincaro di anche 12 volte».

## BANCHE

Oggi cda di Bnl sull'opa Unipol

L'opa di Unipol su Bnl, per la quale si attendono ancora i via libera da parte di Bankitalia e Isvap, sarà oggi all'attenzione del consiglio di amministrazione dell'istituto di Via Veneto. L'esame avviene dopo l'ok ottenuto nei giorni scorsi dalla compagnia bolognese per l'aumento di capitale da 2,6 miliardi.

Il board della banca capitolina ha già dato un primo parere sull'iniziativa di Unipol nella riunione del 30 settembre e ora, ad aumento di capitale deliberato, ha il quadro completo per esprimere il suo giudizio formale e definitivo sull'offerta.

Nell'ultima riunione di settembre il management della Banca nazionale del lavoro aveva ribadito che l'offerta di Unipol «costituisce un'iniziativa autonomamente assunta e che non è stata presentata da Unipol quale operazione amichevole o consensuale, non essendo stata condivisa con Bnl».

I compagni della segreteria dell'apparato tecnico e del comitato direttivo della Filcea Cgil di Genova sono vicini con affetto al segretario generale Lucio Ottino e al piccolo Davide per l'improvvisa scomparsa della carissima mamma e nonna, compagna

LUCIANA DE GRANDI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** Pubblicompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6666258

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** Pubblicompass

<b>MILANO</b> , via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821533
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.50070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Allieni 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
<b>BARI</b> , via Amendola 166/65, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.60304.11
<b>BIELLA</b> , via Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Carcano 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentara 6, Tel. 049.8734711
<b>BRESCIA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 030.4210955	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.5235511
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.3030308	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.386511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 38, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Ghilardi 21/bis, Tel. 0171.6091222	<b>SIRACUSA</b> , via Terracini 39, Tel. 0931.412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Mirzani 46, Tel. 055.561192-573968	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	574 euro
6 mesi	Internet	132 euro
	7 gg/Italia	153 euro
	7 gg/estero	344 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02.66505065  
fax: 02.66505719 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

**ESTRATTO DI GARA**

E' indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 9, comma 1 lett. a del D.lgs n. 358/92, con aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura di massa vestitario per la stagione invernale 2005-2006. Importo a base d'asta: Lotto 1: Vestitario Euro 70.000,00 al netto dell'IVA; Lotto 2: Calzature Euro 24.000,00 al netto dell'IVA; Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 17/11/05, pena esclusione. Richiesta bando e capitolato: ACTA-Azienda comunale per la Tutela Ambientale Via Pretoria, 342.  
Per informazioni: 0971-410736.  
Potenza, 18.10.05

Il DIRETTORE GENERALE f.f.  
Ing. Silvio ASCOLI

**COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA (BG)**  
cap. 24058 - Cod. Fisc. 00622580165  
Tel. 0363.916311 fax 0363.916308

**AVVISO D'ASTA PER ESTRATTO PROCEDURA APERTA**

Si rende noto che questa Amm.ne Comunale ha indetto gara pubblica incanto il giorno 17.11.05 ore 10, per l'appalto lavori di completamento del collettore ovest 3N P.R.A. - Lotto A. Aggiudicazione con il criterio del massimo ribasso percentuale ai sensi dell'art.21 co.1 lett.b) L.109/94 sulla B.A. di Euro 1.157.000,00 oltre Euro 10.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Per una descrizione più particolareggiata della documentazione da presentare unitamente all'offerta si rimanda al bando integrale pubblicato all'Albo Comunale e sul sito dell'Osservatorio LL.PP., per estratto sulla G.U. sul B.U.R. Lombardia, su 2 quotidiani a carattere regionale e su 2 quotidiani a carattere nazionale. L'offerta dovrà pervenire a questo Comune entro le ore 12 del 16.11.05, pena esclusione.

Il Responsabile Ufficio Tecnico  
Geom. Mario Queti

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** Pubblicompass